

L'allarme dei sindacati: classi scoperte, orari ridotti, docenti che si danno il cambio per tappare i buchi

Rientro a scuola, è caos supplenze

A peggiorare tutto ci si mette pure un algoritmo ministeriale che spesso non include tutte le cattedre disponibili

Classi scoperte, orari ridotti, docenti che si danno il cambio per tappare i buchi. La scuola inizia in tutta Italia e il quadro è già complicato di suo.

A peggiorare tutto ci si mette pure un algoritmo ministeriale che, anche quando non sbaglia a calcolare i punteggi, spesso non include tutte le cattedre disponibili nei primi bollettini. Il risultato? A denunciare la situazione è Lucia Donat Cattin, dell'esecutivo nazionale Usb Scuola.

A PAGINA 2





Classi scoperte, orari ridotti, docenti che si danno il cambio per tappare i buchi: la denuncia dei sindacati

«Algoritmo come roulette russa»

Classi scoperte, orari ridotti, docenti che si danno il cambio per tappare i buchi. La scuola inizia in tutta Italia e il quadro è già complicato di suo.

A peggiorare tutto ci si mette pure un algoritmo ministeriale che, anche quando non sbaglia a calcolare i punteggi, spesso non include tutte le cattedre disponibili nei primi bollettini. Il risultato? Un paradosso: insegnanti con punteggi alti rimangono senza incarico, e le scuole – già in affanno – rischiano di non riuscire a garantire nemmeno l'avvio regolare delle lezioni. A denunciare la situazione è Lucia Donat Cattin, dell'esecutivo nazionale Usb Scuola.

«Ogni precario compila una lista di preferenze senza avere idea dei posti effettivamente disponibili. E se, al tuo turno, l'algoritmo non trova una cattedra corrispondente alle tue preferenze, sei considerato rinunciario. Risultato? Niente incarico per l'intero anno». È come giocare alla roulette russa: basta un piccolo errore per vedersi sfumare l'anno scolastico.

E non è finita qui. A complicare ulteriormente la situazione c'è il continuo rimescolamento delle graduatorie. «Le cattedre disponibili vengono spesso pubblicate all'ultimo minuto – continua Donat Cattin – e chi ha punteggi alti può trovarsi senza incarico, perché i posti giusti emergono troppo tardi, settimane dopo». Il clima è elettrico: c'è chi, con 150 punti in graduatoria, è stato superato da colle-

ghi con appena 15 punti, e chi minaccia di chiamare i carabinieri per protestare.

Manuela Calza, segretaria nazionale della Flc Cgil, guarda oltre e sottolinea che l'algoritmo è solo la punta dell'iceberg: «Il vero problema è il precariato, e non riguarda solo gli insegnanti, ma ha ricadute dirette sugli studenti». Un quarto della forza lavoro è precaria. Le scuole, senza alternative, iniziano l'anno con orari ridotti. «Partiremo con 200mila incarichi a tempo determinato – conclude Calza – e ancora non sappiamo quanti siano stati effettivamente assegnati».

L'ALLARME LANCIATO NEI GIORNI SCORSI

– Diciannovemila cattedre vacanti e 250mila precari tra docenti e personale Ata: sono le difficoltà del comparto scuola, denunciate dai sindacati del settore alla vigilia dell'inizio dell'anno scolastico 2024/25. Secondo i dati forniti a LaPresse da Uil Scuola Rua, al 31 agosto saranno ancora 19mila le cattedre vacanti. «Su 63.685 posti vacanti utili per le immissioni in ruolo, ne sono stati autorizzati solamente 45.124. Il 70% del totale. Per cui, per il 2024/25, i posti vacanti da assegnare a un supplente fino al 31/8 saranno quasi 19.000», spiega il segretario generale Giuseppe D'Aprile.

«Anche in questo caso si dovrà aggiungere tutto l'organico cosiddetto 'in deroga', posto comune e di sostegno – posti cosiddetti di fat-

to al 30 giugno e che rispondono alle vere esigenze delle scuole – che supererà come gli anni passati, le 230mila unità». I docenti precari sono stati 232.636 per l'anno scolastico 2023/24, 234.576 per l'anno scolastico 2022/23, 224.958 per l'anno scolastico 2021/22, secondo i dati di Uil Rua. Nel 2023/24 erano 160.000 le nomine a tempo determinato effettuate nei soli mesi fino a ottobre. Inoltre, tra personale docente e Ata, il mondo della scuola ha un "esercito" di oltre 250mila precari "a cui vanno ad aggiungersi le supplenze brevi, le cosiddette sostituzioni", spiega a LaPresse Gianna Fracassi, segretaria generale Flc Cgil. «È un fenomeno molto più ampio di quanto non si creda – afferma Fracassi – Una situazione che potrebbe essere superata con l'immissione nell'organico di diritto delle scuole». È per questo motivo che la Flc Cgil ha intenzione di "portare il tema all'attenzione del Parlamento", come già fatto attraverso la piattaforma 'Zero Precariato'.

E non va meglio, secondo Flc Cgil, neanche sul fronte delle cattedre vacanti. «Il ministero dell'Istruzione e del Merito ha deciso di accantonare circa 20mila posti che al momento restano scoperti. Eppure ci sono circa 30mila idonei del concorso 2020, a cui si andranno ad aggiungere quelli della selezione in corso e stanno già pensando anche a un ulteriore concorso per questo 2024, sono quelli previsti dal Pnrr», sottolinea Fracassi.

«È per questo motivo che





abbiamo già inviato la diffi-
da al Mim chiedendo la co-
pertura totale dei posti va-
canti", aggiunge. Per l'anno
scolastico 2024/2025, ormai
alle porte, mancano all'ap-

pello "almeno 110mila cattedre di sostegno". Lo dice a LaPresse Marcello Pacifico, presidente nazionale di Anief, Associazione Nazionale Insegnanti e Formatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





